

# Clima insurrezionale in tutta la Francia! Amplifichiamo e organizziamo la mobilitazione!

lunedì 03 dicembre 2018

Clima  
insurrezionale in tutta la Francia!

Amplifichiamo  
e organizziamo la mobilitazione!

Â

Â

Â

Riproduciamo la  
dichiarazione della Tendenza Claire (corrente interna all'NPA francese) sulle  
proteste che stanno scuotendo Parigi

Â

La mobilitazione ha compiuto un passo in avanti oggi.  
Nonostante la repressione e la pioggia, i gilet gialli hanno dilagato ovunque  
in tutta la Francia. La rabbia e la collera sono immense. Il governo mente  
spudoratamente sul numero di manifestanti: parla di 75.000 in Francia, di cui  
5.500 a  
Parigi! In altre parole, ci sarebbe stato un poliziotto per ogni manifestante!  
Â^ ridicolo Eravamo piÂ¹ di 5000 solo intorno alla Piazza dell'Opera alle ore 14.  
E rappresentavamo solo una parte dei manifestanti presenti. Eravamo decine di  
migliaia per le strade di Parigi. E diverse centinaia di migliaia in Francia.

Il dispositivo di polizia era gigantesco a Parigi ed Â”  
riuscito a evitare il dispiegamento sugli Champs-Élysees. Ma non ha impedito  
alla rabbia di esprimersi: barricate, macchine rovesciate, attacchi alle  
banche, negozi di lusso aggrediti. Ovunque, la ferma volontÂ di non cedere  
terreno. A Rivoli, Foch Avenue, alla Bastiglia, tutti gli accessi agli Champs  
Élysees erano occupati da gilet gialli determinati. Come il 24 maggio 1968, l'ex quartier generale  
della Borsa di Parigi (Palais Brongniart) Â” stato attaccato. Il clima era  
insurrezionale a Parigi.

I mass media continuano a voler separare i gilet gialli buoni dai ribelli cattivi. Non sono in grado di cogliere la misura di ciò che sta accadendo: la grande massa di gilet gialli era solidale con loro. Non sono in grado di esprimere tutto ciò che non è quello che i loro padroni dettano loro. Come se gli incidenti causati dalla polizia fossero accaduti al di fuori delle manifestazioni di giubbotti gialli! La violenza degli sfruttati è legittima e sana. La violenza degli sfruttatori è oscena. Il clamore mediatico è finalizzato a instillare la paura e impedire che l'insurrezione si diffonda e si organizzi da sola. Ma non attecchisce. Siamo solidali e determinati a tornare ogni sabato. La prossima azione è già in programma per sabato prossimo e saremo là: <https://www.facebook.com/events/2129652087298099/>

Il generale in pensione Philippe Martinez [segretario generale della CGT] aveva organizzato un'operazione contro i gilet gialli questo sabato a Parigi (<https://tendanceclaire.org/article.php?id=1471>). Il risultato è stato deplorabile: circa 2.000 persone si sono mosse da Piazza della Repubblica, dietro Martineau, circondato dai burocrati del PS (il Partito socialista, il partito di Hollande Ndr) e PCF (il Partito comunista francese, riformista e stalinista Ndr). Numerosi membri del sindacato, d'altra parte, sono andati alle "manifestazioni selvagge" intorno agli Champs-Élysées.

Nelle regioni la repressione è stata ugualmente intensa in molti luoghi. Ma la determinazione era troppo forte. Le prefetture sono state aggredite. Quella a Puy-en-Velay è stata parzialmente bruciata stanotte.

La borghesia comincia a preoccuparsi delle conseguenze sui suoi profitti. All'approssimarsi del Natale, la pressione aumenta: possiamo permetterci di vivere altri sabati come questo? Alcuni parlamentari della LREM [macronisti] stanno già iniziando ad abbandonare Macron e suggeriscono una moratoria sugli aumenti delle tasse per la benzina a gennaio. Nei quartieri alti la situazione diventa febbrile. Il governo sta mentendo sempre di più e sarà tentato di moltiplicare le provocazioni. Noi, al contrario, dobbiamo ora organizzarci in modo che il nostro movimento non ci sfugga.

Ecco perché proponiamo a tutti coloro che partecipano a queste mobilitazioni di creare comitati ovunque per discutere, definire le richieste, nominare e controllare i nostri portavoce e strutturarci a livello dipartimentale e regionale.

Questi comitati saranno anche strumenti per espandere il nostro movimento aggiungendovi nuovi salariati, precari e disoccupati, che si sentiranno rassicurati dal fatto che tutto viene deciso da coloro che si mobilitano. Questo Ã l'unico modo per costruire un movimento di massa in grado di liberarci definitivamente dall'estrema destra nelle nostre lotte e barricate.

CiÃ² che permetterebbe al movimento di compiere un salto quantitativo e qualitativo Ã lo sciopero di importanti settori della classe operaia. Per ampliare i rapporti di forza, Ã necessario bloccare l'economia e, quindi, sollevare la questione dello sciopero generale. Ã necessario portare la battaglia nei nostri sindacati in modo che le nostre organizzazioni entrino in lotta, chiedendo uno sciopero e organizzando i blocchi insieme ai gilet gialli.

(02/12/2018)

Ã

Francia: impediamo  
che i padroni e i ricchi

si arricchiscano a  
nostre spese!

Ã

Riproduciamo il comunicato diffuso  
dai compagni della Tendenza Claire dell'NPA nella manifestazione dei Gilet  
Gialli di Parigi il 24 novembre.

Â

L'aumento delle tasse sul gasolio Ã l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ma la nostra insofferenza Ã molto piÃ¹ profonda, perchÃ© se non siamo in grado di far quadrare i conti non Ã solo per questo.

C'Ã anche l'IVA (20% del prezzo dei nostri acquisti), i salari bassi, i licenziamenti, gli aiuti socialiÃ miseri e gli affitti che aumentano. Servizi pubblici che chiudono (posta, ospedali, scuole...), il che si traduce in tagli dei posti di lavoro, qualitÃ inferiore nei servizi, prezzi piÃ¹ alti e chilometri da fare per potervi accedere. Ã difficile curarsi, perchÃ© la Previdenza Sociale ci rimborsa sempre meno. E perchÃ©? PerchÃ© i governi fanno regali ai padroni riducendo i contributi.

Â

Prima delle manovre del governo organizziamoci per definire le nostre richieste

Â

Il governo cerca di rompere il movimento evidenziando atti razzisti, omofobi o sessisti (che sono le azioni di piccole bande dell'estrema destra) per screditarlo. Ma non accettiamo la sua versione di quanto sta accadendo. Le persone che si arricchiscono sulle nostre spalle sono i padroni. Non sono i nostri colleghi di lavoro, indipendentemente dal colore della pelle, dalla religione o dalla nazionalitÃ : spendono tanto quanto noi per far quadrare i conti.

Il potere cerca anche di selezionare alcuni "leader" per "negoziare" con loro e controllare il movimento. Per evitare qualsiasi tradimento, dobbiamo fare come gli altri gilet gialli di Commercy (Meuse): incontrarci per definire democraticamente le nostre richieste e vietare a chiunque di parlare per nostro conto senza un chiaro mandato. Le decisioni devono essere prese in assemblee generali, con tutti/e loro e votando per alzata di mano.

Â

Far si che tutti i salariati, i disoccupati e i pensionati entrino nella lotta

Â

I mezzi di comunicazione cercano di contrapporre ai "gilet gialli" i sindacati. Non ci faremo ingannare da questo gioco. SÃ¬, ci fa arrabbiare molto nel vedere che i leader dei grandi sindacati non chiamano a unirsi al movimento. Ma sappiamo che, nella base, i nostri compagni sindacalizzati sono con noi.

A Perpignan, i gilet gialli sono andati a incontrare l'Unione Locale della CGT per chiederle di unirsi al movimento. E sono stati ben accolti. Deve essere fatto ovunque: andare a incontrare i rappresentanti sindacali nei nostri luoghi di lavoro, nei sindacati locali, ecc. Questo Ã¨ il modo di diventare milioni nella lotta. Inoltre, ci sono giÃ  sindacati che supportano il movimento o vi aderiscono: FO Transport, CGT Total, UD CGT 43, USTM CGT 38 e sindacati di fabbrica. A La MÃ©de, gli operai della raffineria TOTAL, convocati dalla CGT, vestiti con i loro giubbotti rossi, decisero il blocco insieme con i loro compagni con i gilet gialli.

In tutti i sindacati, occorre fare pressione a tutti i livelli per una chiara richiesta di sciopero fino a quando le richieste non vengano tutte soddisfatte. **^ ora di procedere uniti!**

**^**

Per scacciare Macron e affrontare i padroni, sciopero e blocco generale!

Per vincere, occorre bloccare l'economia, fare lo sciopero generale. La rabbia **^** ovunque: tra i ferrovieri, nelle strade, negli uffici postali, tra i metalmeccanici, nelle raffinerie, nella scuola pubblica e negli ospedali.

Dobbiamo ascoltare e unire tutta la nostra rabbia in un grande movimento che spazzi via Macron, ma anche qualsiasi governo al servizio dei padroni, dalla destra ed estrema destra o dalla falsa sinistra liberale che persegue una politica di destra. Possiamo solo fidarci di noi stessi e dei nostri delegati.

Un potere operaio, anticapitalista, femminista, antirazzista, ambientalista deciderebbe:

- Soppressione delle tasse sul carburante e IVA; aumento delle tasse sui capitalisti e sui ricchi;
- Aumento generale dei salari e del minimo sociale di 400 euro per tutti/tutte.
- Cancellazione del CICE (40 miliardi di euro delle nostre tasse fornite da Macron ai padroni);

- Abrogazione delle leggi sul lavoro 1 e 2; divieto di licenziamento

- Abrogazione delle regole ferroviarie (chiusura di piccole linee, aumento dei prezzi, abrogazione dello statuto del lavoro â€¦)

- Esproprio senza indennizzo delle societÃ concessionarie delle strade con pedaggio, della Total e di qualsiasi impresa che chiuda o licenzi.

- Reclutamento di massa di personale negli ospedali, negli asili, negli uffici postali, nelle scuole.

- Abrogazione delle riforme Blanquer su diploma di maturitÃ , scuole superiori e accesso all'UniversitÃ .

- Regolarizzazione di tutti i lavoratori privi di documenti per impedire ai datori di lavoro di sfruttarli eccessivamente.

- Pari retribuzione tra uomini e donne e lotta collettiva contro il genere e la violenza sessuale.